



CENTRO
MISSIONARIO
DIOCESANO
DI MANTOVA



PARROCCHIA DI
OGNISSANTI
MANTOVA



Percorso Missionario Giubilare 2016 -2017: **“DONNE E UOMINI DI MISERICORDIA”**
30° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON MAURIZIO MARAGLIO

“Donne e uomini di misericordia” sono coloro che hanno saputo “vivere la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire a quanti ne sono stati privati” (Misericordiae Vultus).

Nell’anno del Giubileo Straordinario la nostra diocesi ha scelto di ricordare i martiri e i testimoni missionari della chiesa mantovana attraverso un percorso nel segno della misericordia.

Il 28 ottobre ricorre il 30° Anniversario della Morte di don Maurizio Maraglio, missionario fidei donum della diocesi di Mantova Martire in terra brasiliana.

Lo ricorderemo in due momenti:

MARTEDÌ 25 OTTOBRE
CHIESA DI OGNISSANTI - ORE 21,00

“IL SACRIFICIO: ESPERIENZA DI VITA SPESA E CONDIVISA”

riflessione di don Nicola Gardusi

Quali sono oggi le forme di sacrificio con cui spendere la nostra vita? Quali forme di dedizione della nostra esistenza sono sacrificio? Invitiamo tutti, non solo chi ha conosciuto don Maurizio, ed in particolare i gruppi giovanili ad accostarsi a questa figura di sacerdote che, come tanti altri, ha scelto di mettersi dalla parte dei poveri, anche con il sacrificio della vita.

DOMENICA 30 OTTOBRE
CHIESA DI OGNISSANTI - S. MESSA DELLE ORE 10,30

MEMORIA DI DON MAURIZIO



DON MAURIZIO MARAGLIO

Missionario "Fidei Donum" della Diocesi di Mantova Martire in Terra Brasiliana

Maurizio, nasce a Mantova il 9 febbraio 1946, in una famiglia di città ispirata a sentimenti e valori cristiani. La sua personalità si forma principalmente nell'esperienza dello scoutismo per tutto l'arco della sua giovinezza. Figlio del '68, vive una militanza ideale nei movimenti innovativi di quegli anni. Fin dai tempi dell'Università Borghesiana a Roma, dove sapeva occuparsi dei ragazzi della borgata, erano visibili i segni della sua futura scelta preferenziale per gli ultimi. In epoca più matura il riferimento alla guida di Monsignor Rosa diventa importante e quando si tratta di rendere concreto il sogno di un rinnovamento autentico, Maurizio entra in prima persona nella struttura della Chiesa, unica realtà viva e dinamica in cui intravede la possibilità di realizzarsi come uomo. A quattro anni dalla laurea in Storia e Filosofia, Maurizio viene consacrato sacerdote nella chiesa di Ognissanti da Monsignor Carlo Ferrari nel 1974.

All'ordinazione sacerdotale seguono alcuni anni di ministero in diocesi nelle parrocchie di Guidizzolo, Castel d'Ario e Castelnuovo di Asola dove è stato parroco fino all'invio in Brasile come missionario "fidei donum". Diventa cooperatore di don Claudio Bergamaschi nella missione di Sao Mateus Maranhao, ma con la sua propensione allo studio biblico si inserisce nel gruppo dei fondatori del CBI (Centro di studi biblici) del Nord-Est del Brasile.

A Sao Mateus accoglie la sfida di sperare contro ogni speranza, di lottare e di soffrire per costruire il regno di Cristo. Si inserisce gioiosamente nel lavoro, non dimentica i legami affettivi con la sua terra, con la sua famiglia, con i suoi amici; è profondamente riconoscente al Signore per la scelta e della condivisione con i più poveri. Don Maurizio penetra sempre più nel cuore della realtà brasiliana, i sofferenti e gli oppressi sono al centro della sua attenzione, partecipa in prima persona alla lotta dei contadini contro le violenze del potere del latifondo e, nonostante la terribile realtà che sembra precludere ogni speranza, don Maurizio sente l'incrollabile certezza della presenza e del sostegno del Signore.

Camminando fianco a fianco, don Claudio e lui sentono crescere l'indignazione per l'oppressione della gente e sempre di più si fa strada l'impossibilità di restare solo a guardare, aumentano per entrambi l'esposizione ed il pericolo fino a capire che non si può e non si deve tornare indietro.

Sulla maglietta che don Maurizio indossava il giorno sacrificale della sua vita c'era scritto "Un cuore d'oro in un petto di ferro". Lui, il suo cuore l'aveva ceduto ai poveri. Era il primo pomeriggio del 28 ottobre 1986.

Forze occulte, potenti e prepotenti lo strapparono alla sua gente, alla sua famiglia, alla Chiesa.

Aveva 40 anni. E' sepolto nella chiesa di Sao Mateus dove i poveri ne hanno fatto forte luogo di culto e santuario di preghiera.

Nel maggio dell'anno 2000 è stato annoverato da Papa Giovanni Paolo II tra i nuovi Martiri del XX secolo.